ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo“).

Trieste, Lunedì 29 Ottobre 1906

Telefoni Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801.

N. 9054

Le solenni onoranze a Rakoczy
e ai suoi compagni d'esilio.

Il trasporto delle ceneri a Budapest e a Kassa.

BUDAPEST 28 (N). Fino dalle prime ore del mattino la città tutta è in festa per il solenne momento dell'arrivo delle ceneri dei suoi eroi, cui essa vuole tributare i maggiori onori. Il tempo è splendido. Già alle 7 la piazza Baross dinanzi alla stazione, la Körepesi. il boulevard Karoly, la piazza Deak e la piazza della basilica di Santo Stefano per dove dovrà passare il corteo funebre sono gremite d'una folla immensa a stento trattenuta da fitti cordoni di guardie. Alla stazione convengono a frotte i magnati e i deputati nei loro ricchi costumi nazionali, parecchi dell'epoca di Rakoczi, a centinaia le deputazioni dei comuni e dei municipi di tutta l'Ungheria. Nel recinto riservato prendono posto i più alti dignitari dello Stato. Noto il bano di Croazia Pejacevich, la rappresentanza della Dieta croata guidata dal suo presidente Medakovich e la deputazione di Fiume con a capo il podestà dott. Vio e il deputato Zanella.

Alle 8 e mezza entra nella stazione il primo dei tre treni che formano il convoglio da Orsova a Budapest e ne scendono i ministri e il presidente della Camera dei deputati che s'erano recati al confine a ricevere le ceneri di Rakoczi e dei suoi compagni d'esilio; poco dopo arriva il secondo treno con altre deputazioni e a buona distanza il treno che reca le ceneri di Rakoczi, di sua madre Ilona Zrinyi, di suo figlio Giuseppe, del principe Emerico Thökely, del conte Nicolò Berezenyi, di sua moglie Cristina Csaky, del conte Antonio Esterhazy e di Nicolò Silerik, compagni d'esilio di Rakoczy.

Tutti i presenti compresi i ministri, i magnati e i deputati si scoprono e intonano l'inno nazionale. E' un momento emozionantissimo.

Il discorso del primo borgomastro.

Il primo borgomastro Barczy si avanza e dice: «Il cuore della capitale palpita oggi più forte, dacchè sono arrivati gli ospiti lungamente ed ansiosamente attesi. L'addobbo delle vie e il giubilo dei nostri cuori dicono che il paese è oggi in festa, ed accoglie i nostri eroi con gioia trionfale». «Chi è vissuto come voi - continua l'oratore - non può mai morire; egli risorge dalle ceneri, egli appartiene all' eternità. Voi consacrate il suolo della capitale, e quantunque vi allontaniate di nuovo, resta fra noi il vostro spirito, e ci insegna che noi tutto possiamo chiedere alla patria, ma che dobbiamo anche tutto alla patria sacrificare. Sacre ossa! Dinanzi a voi io abbasso la bandiera della capitale. Esulta, o capitale! il principe Rakoczy si trova fra noi». Queste parole sono accolte con indicibile entusiasmo.

Il corteo.

Compiuta la cerimonia della benedizione delle salme, mentre le campane di tutte le chiese suonano a distesa, comincia a ordinarsi il corteo, che riesce oltremodo pittoresco per la ricchezza di costumi e imponente per la intensa commozione che si legge sul volto di tutti. Un'immensa moltitudine gli fa ala. Il corteo è diretto dal conte Giovanni Hadik, segretario di Stato agl'interni, che lo precede a cavallo. Poste le bare sui carri funebri, prima che l'immenso corteo si metta in marcia tutte le società corali riunite intonano prima l'«Appello» di Rakoczi» e poi l'inno nazionale ungherese, ascoltati dall'immensa folla a capo scoperto, in un silenzio solenne. Sul principio della Körepesi è eretto un maestoso arco con la scritta: «Pro libertate» che spicca in mezzo a fasci di lancie, mazze ed altre armi dell'epoca di Rakoczi. Colossali ritratti dell'eroe si vedono ovunque fra trofei di bandiere nazionali e ovunque stemmi della famiglia Rakoczi accoppiati allo stemma dello Stato e quelli dei comitati ungheresi.

Alle 9.30 il corteo si pone in marcia verso la basilica di Santo Stefano.

Il conte Hadik a cavallo in costume nazionale accompagnato da due palafrenieri, è seguito da quattro trombettieri nel costume dell'epoca di Rakoczi. Segue il conte Adamo Vay a cavallo collo stendardo dello Stato cui fanno ala i due figli Adamo e Desiderio e quattro palafrenieri tutti in ricchi costumi. Vengono quindi l'imponente «banderium» della città e comitato di Budapest, e poi i «banderium» degli altri comitati e municipi d'Ungheria; è una cavalcata veramente magnifica, sfolgorante. La banda fa echeggiare le marziali note della marcia Rakoczi. Segue un magnate a cavallo, circondato da paggi e palafrenieri recante la bandiera funebre di Rakoczi coll'imagine della Madonna su fondo nero e da una parte e dall'altra lo stemma di Rakoczi; segue un cavaliere vestito completamente di ferro recante la mazza di Rakoczi, poi a piedi un paggio, circondato da guardie d'onore, che porta su di un cuscino di velluto rosso l'elmo di Rakoczi; un altro paggio, circondato da guardie d'onore, reca la spada dell'eroe colla punta rivolta a terra, poi un quarto paggio portava gli speroni di cavaliere e il bastone di comando, un quinto reca sopra un cuscino il toson d'oro di Spagna, segue un cavallo nero con gualdrappa pure nera con lo stemma di Rakoczi; è guidato da due palafrenieri e circondato da paggi. Tutti questi paggi come i palafrenieri sono vestiti in costumi dell'epoca di Rakoczi.

Preceduto da portatori di fanali a cavallo incede quindi il clero cattolico e dopo di questo un «banderium» recante le bandiere di guerra di Rakoczi e quindi il carro funebre con le bare in cui stanno le ceneri del principe Francesco Rakoczi, di sua madre Ilona Zrinyi e di suo figlio Giuseppe, il carro tirato da sei cavalli bianchi guidati da palafrenieri e da cavalieri. Le bare sono coperte da un drappo di porpora ricamato a lingue di fuoco con in mezzo gli stemmi delle famiglie Rakoczi e Zrinyi. I lembi del drappo sono sorretti dai vicesupremi conti dei comitati di cui un dì fu sovrano l'infelice principe, con ai lati numerosi paggi recanti gli stemmi d'Ungheria e dei Rakoczi. Fa ala al carro la guardia d'onore composta di delegati dei comitati in ricchi costumi colle sciabole sguainate. Seguono i discendenti dalla sorella di Rakoczi, Giulia. Viene poi il carro funebre tirato da quattro cavalli neri colle bare contenenti le ceneri del conte Nicolò Bercsenyi, di sua moglie Cristina, del conte Antonio Eszterhazy e di Nicolò Sibrik. Le bare sono coperte da un ricco drappo dai colori nazionali e cogli stemmi delle rispettivo famiglie, e il carro è circondato da paggi, dalla guardia d'onore e da portatori di torcie. Presso il carro tutti i discendenti delle rispettive famiglie. Qui il corteo ha una interruzione. A poche diecine di metri viene un magnate a cavallo recante lo stendardo funebre del principe Emerico Thökely, ch'era protestante, seguito dal clero augustano-evangelico-riformato e dietro il carro colla bara del principe tirato da sei cavalli neri circondato da cavalieri d'onore, da paggi e da portatori di torcie.

Segue la deputazione dei cinque con alla testa Colomanno Thaly, lo storiografo di Rakoczi, la quale s'era recata a Costantinopoli a prendere in consegna le ceneri degli eroi nazionali magiari.

Vengono poi i ministri e i segretari di Stato, i membri della Camera dei magnati, i dignitari di Stato, le rappresentanze di tutti i municipi dell'Ungheria, dei comitati e comuni principali ed un immenso stuolo di altre corporazioni.

L'Ungheria tutta in una parola ha partecipato col cuore a questa memorabile manifestazione di amore patrio'

Durante il passaggio del corteo gli fanno ala numerossimi studenti dell'università e del politecnico di Budapest e le corporazioni della capitale, i pompieri, i reduci delle battaglie dell'indipendenza. Si odono entusiastiche grida di «Viva Wekerle», «Viva Apponyi» e di «Viva la patria». Nessun soldato e nessun ufficiale per le vie. È notato soltanto il ministro degli honved Jekelfalussy.

Giunto in piazza Deak il corteo fa sosta; le società corali cantano l'«Appello» e l'inno nazionale e quindi il carro funebre recante le ceneri di Emerico Thökoly si stacca dal corteo dirigendosi verso il tempio evangelico mentre il corteo prosegue per la basilica.

Dinanzi la chiesa, appena levate dai carri le bare la contessa Ilona Batthyany-Andrassy, seguita da cento dame della più alta aristocrazia - i più bei nomi d'Ungheria - si avvicina alla bara di Elena Zrinyi e a nome delle dame ungheresi vi depone una ricca corona fra la commozione generale. Le salme vengono ricevute alle porte della basilica dal cardinale-primate Vaszari circondato da tutti i vescovi d'Ungheria. Deposte le bare sui ricchi catafalchi si celebra un solenne ufficio divino. Intorno al catafalco di Rakoczi si dispongono i cavalieri colle bandiere di guerra di Rakoczi.

Finita la funzione il pubblico è ammesso alla visita delle salme, custodite fino alle 4 pom. da una guardia d'onore formata da magnati e deputati.

L'interessamento del pubblico e dei forestieri - il cui numero si calcola ad oltre 60.000 giunti da ogni parte d'Ungheria - fu tale che una finestra prospettante sulle vie ove passava il corteo si pagava 100 corone ed un poggiuolo 500.

La partenza delle salme per Kassa.

BUDAPEST 28 (N). Alle 7 pom. le salme degli eroi vennero trasportate alla stazione. Lungo il percorso le vie sono illuminate da fiaccole. Alle ore 8 il treno partì per Kassa, preceduto da cinque treni con i ministri, i magnati, i deputati e le rappresentanze. Sul tratto da Budapest a Cassovia, in ogni luogo di qualche importanza le salme sosteranno alcuni minuti per ricevere l'omaggio delle popolazioni. La linea sarà illuminata tutta con fiaccole portate da studenti e da contadini. Il treno coi resti mortali degli eroi nazionali ungheresi giungerà domani lunedì mattina alle ore 5 e mezza e con grande pompa verranno tumulate nella storica cattedrale di Kassa.

Una grave disgrazia.

BUDAPEST 28 (N). L'odierna solennità, quantunque vi assistesse una folla enorme, trascorse in ordine perfetto; ma una grave disgrazia avvenne dinanzi alla stazione, dove molte persone s'erano arrampicate sopra una tettoia a vetri sporgente per assistere alla sfilata del corteo. La tettoia crollò, e le persone precipitarono. Una donna morì sul colpo, parecchie persone rimasero ferite.

Il veto a una deputazione serba.

BUDAPEST 28 (N). Il «Pesti Naplo» ha da Orsova che, probabilmente per ordine venuto da Vienna, il segretario di Stato Szterenyi dovette proibire a una deputazione di 220 serbi, della quale facevano parte anche 21 deputati della Scupcina, arrivati da Belgrado per assistere alle solennità in onore di Rakoczy, di prendere parte alle feste, perchè le si attribuiva l'intenzione di fare una dimostrazione contro Vienna. La deputazione senza elevare alcuna obiezione depose sui sarcofaghi una corona colla scritta: «A Rakoczy ed ai suoi gloriosi compagni, che lottarono contro gli oppressori»; indi ripartì immediatamente.

Un momento di panico.

BUDAPEST 28 (N). A Seghedino la solennità al passaggio del treno fu turbata da un tremendo panico scoppiato tra la folla che s'era accalcata alla stazione per assistere alla cerimonia del saluto alle ceneri da parte della rappresentanza della città e di altre deputazioni. La folla ruppe i cordoni formati dalla polizia e dalla gendarmeria. Nella ressa parecchie persone furono travolte e calpestate: 15 riportarono gravi lesioni, molte altre rimasero ferite leggermente.

Una dimostrazione ostile di croati.

BUDAPEST 28 (N). A Delnice in Croazia un gruppo di dimostranti croati recatosi alla stazione fece una dimostrazione ostile contro la duputazione croata che, proveniente da Zagabria, passò col treno celere per recarsi a Budapest ad assistere alle solennità in onore di Rakoczy. I dimostranti gridarono: «Abbasso l'Ungheria, abbasso Rakoczy!»

Un convegno fra Aehrenthal e Bülow.

VIENNA 28 (N). Si conferma in questi circoli competenti la notizia che il nuovo ministro degli esteri nel ritorno da Pietroburgo si fermerebbe per alcuni giorni a Berlino, dove avrebbe una conferenza con Bülow.

LA GRAVE SITUAZIONE AL MAROCCO.
I provvedimenti della Francia e della Spagna.

PARIGI 28 (N). La situazione al Marocco si fa sempre più grave; gli avvenimenti precipitano. Stamane è partito l'incrociatore «Giovanna d'Arco» con due compagnie e due cannoni da 65 mm. La eccitazione nella popolazione marocchina cresce continuamente. La guerra santa predicata dagli ulema contro i cristiani e gli ebrei aumenta l'anarchia. La Spagna rinforza la guarnigione sulla costa marocchina e spedirà effettivi complementari per garantire la sicurezza degli europei come le impone la conferenza d'Algesiras. Il «Giovanna d'Arco» arriverà a Tangeri martedì e sbarcherà le due compagnie che marceranno subito sopra Arzila a ristabilirvi l'ordine. Si trovano al Marocco due divisioni navali, una francese con 4 incrociatori e una spagnuola con tre.

La politica estera della Francia.
Un' inchiesta col ministro Pichon.

PARIGI 28 (N). Il ministro degli esteri Pichon, intervistato da un redattore del «Petit Parisien» fece fra altro le seguenti dichiarazioni: «E' assurdo credere che un ministro possa cambiare da un giorno all'altro la politica estera della Repubblica. In un paese democratico come il nostro è l'opinione pubblica che comanda. La Francia si serberà fedele all'alleanza colla Russia ed all'intesa cordiale ed amichevole coll'Inghilerra. In quanto alle altre nazioni noi vogliamo mantenere con tutte rapporti di simpatia e di piena cortesia. Ho letto in qualche luogo la strana affermazione che l'attuale ministero significhi la guerra. Val forse la pena di confutare una asserzione così ridicola? Come! mentre la Francia si dedica tutta alla riorganizzazione interna, mentre i problemi sociali e politici più gravi occupano tutta la sua attenzione, essa manifesterebbe delle velleità bellicose, e rinuncierebbe a quella pacifica diplomazia dalla quale le viene tutta la sua forza morale e tutto il suo prestigio?»

Alla domanda se la questione marocchina cagioni delle difficoltà il ministro rispose: «La nostra posizione è regolata da accordi e da una convenzione internazionale. Noi osserviamo con scrupolosa lealtà questi patti, e non saprei quali imbarazzi possano derivarci dalla questione marocchina. Si ha torto di gonfiare i fatti avvenuti nel territorio di Safilelt. Se saremo attaccati ci difenderemo, ecco tutto. Noi mandiamo l'incrociatore corazzato «Jeanne d'Arc» a Tangeri, ma questa non è che una semplice misura di precauzione, come quella presa dalla Spagna. Noi dovunque ci limiteremo a difenderci contro l'anarchia». Infine il ministro dichiarò che egli ritiene i trattati internazionali regolanti le condizioni degli operai utilissimi non solo per gli operai stessi, ma anche per le nazioni, perchè tutto quanto crea una specie di coercizione morale fra i popoli serve a tener lontana la guerra.

I CADAVERI DEL „LUTIN“.

PARIGI 28 (N). Si telegrafa da Ferryville: A metà della notte scorsa furono aperte tre cabine del sottomarino «Lutin». Il cadavere del tenente Fépoux col cranio scorticato giaceva a prua, dove si trovano anche i cadaveri di 4 marinai. Altri 5 o 6 cadaveri giacciono a poppa, mentre il resto dell'equipaggio probabilmente si troverà nella parte estrema di prua.

FERRYVILLE 28 (N). I primi rilievi praticati nel sottomarino «Lutin» fanno supporre che l'acqua sia penetrata nel corpo del battello per le valvole che servono a far entrare la zavorra d'acqua, e che sarebbero rimaste aperte. Sotto la pressione eccessiva molte pareti furono sfondate. I primi cadaveri estratti furono quelli dei quartiermastri Duval e Guezel: i loro corpi sono gonfi ed ustionati da acidi.

L'ATTENTATO DI PIETROBURGO.

PIETROBURGO 28 (N). Secondo i rapporti ufficiali degli agenti sull'attentato di ieri, uno dei malfattori arrestati portava l'uniforme di studente. Egli, dopo essersi impadronito di un pacco contenente 215,000 rubli di carte e valori, si diede alla fuga, ma gli agenti lo inseguirono. Allora gettò una bomba che scoppiò e lo ferì. Vedendo che gli agenti erano presso a raggiungerlo gettò a terra il pacco che fu subito raccolto. Altri quattro malfattori furono arrestati e due uccisi nel conflitto; una donna riportò gravi ferite e due gendarmi furono pure feriti da frammenti di bomba; un altro gendarme riportò leggere contusioni. Rimasero feriti, ma leggermente, un francese, non ancora identificato, un impiegato doganale ed un portiere. Poco lungi dal luogo dell'attentato si trovò una bomba non esplosa, che si sta ora esaminando.

Iswolski a Berlino.

BERLINO 28 (N). Stasera in onore del ministro degli esteri russo, Iswolski, si diede all'ambasciata di Russia un pranzo, cui erano stati invitati tutti i ministri e tutti gli ambasciatori.

Imponente dimostrazione a Gorki a Napoli.

NAPOLI 28 (N). Oggi, al tocco, nel vasto cortile annesso alla Borsa del lavoro si tenne un comizio in onore di Massimo Gorki. Parlarono applauditissimi, tracciando la storia del proletariato russo, Labriola e Altobelli. Gorki, estremamente commosso dall'imponente dimostrazione popolare, ha abbracciato convulsamente Labriola. Il socialista Bergamasco ha letto poi tra interminabili acclamazioni un saluto di Gorki al proletariato italiano, saluto che anche la signora Andrejevna ha pronunziato in francese. L'enorme folla che attendeva all'uscita Gorki, fece una calorosa ovazione all'illustre scrittore, che fu portato a braccia fino alla vettura. Gorki piangendo agitava in aria convulsamente il cappello gridando «Viva il proletariato italiano». Dopo grandi sforzi la vettura è riuscita a farsi un passaggio tra la fiumana di gente che ha voluto seguire compatta la vettura. Nella via del Duomo la calca facendosi minacciosa, un picchetto di fanteria e squadre di guardie di città hanno sbarrato la strada permettendo il passaggio soltanto alla vettura conducente Gorki. Vi fu qualche arresto.

Pio X alla signora de Tschirschky.

ROMA 28 (N). Il pontificio «Corriere d'Italia» dice che il papa ha fatto pervenire alla signora de Tschirschky, moglie del segretario agli esteri germanico il suo ritratto col seguente autografo: Alla diletta figlia Maria de Tschirschky ed a tutti i suoi cari coll'augurio di ogni bene e della migliore prosperità, impartisce di cuore l'apostolica benedizione Pio X Pontefice Massimo.

A che cosa si riduce il „ricatto“ alle Terni.

ROMA 28 (N). La «Tribuna» occupandosi dell'affare delle Terni dice che fortunatamente è già confinata nell'assurdo la supposizione che i ribassisti avessero assoldato operai per costruire corazze cattive e che si potesse fraudolentemente apporre il timbro di collaudo ai lotti già rifiutati. Rimangono da esaminarsi soltanto i documenti che il capo dei marcatori, Giovanni Capuano, che domani sarà sentito con mandato di comparizione a Spoleto, ha consegnato all'avvocato Fano, dei quali l'altro suo avvocato, Bolis, di Terni, ha fatto quattro fotografie depositate in luogo sicuro. Secondo il «Giornale« le due accuse contro le Terni che erano nell'incartamento da servire per la causa sono le seguenti: 1.a la dichiarazione firmata da alcuni operai, nella quale è detto che furono collaudati lavori imperfetti; questi operai si dichiararono in grado di salire a bordo di una nave e di indicare una corazza che saldata elettricamente non doveva essere accettata; 2.a un'altra dichiarazione ove si accusa la direzione di aver alterato i bilanci con trasposizione artificiosa di partite.

La «Tribuna» venendo poi a parlare delle accuse contro la Terni ricorda che diciotto mesi sono la direzione della Terni licenziò, allegando motivi di economia, 14 impiegati fra cui il cav. Giovanni Seganti e Giovanni Capuano. Essendo falliti i tentativi di accordo per la liquidazione, il Seganti, che già copriva il posto di direttore generale amministrativo, decise di ricorrere ai Tribunali; gli altri licenziati per non incontrare inutili spese stabilirono di attendere l'esito della causa Seganti-Terni e della quale solo fra qualche settimana dovrà occuparsi il Tribunale di Spoleto, il quale dapprima aveva dichiarata la propria incompetenza.

Gli altri licenziati vedendo che le cose andavano troppo in lungo, incaricarono Giovanni Capuano di agire giudizialmente dichiarandosi solidali con lui nelle spese. Il Capuano si rivolse all'avv. Vinai e all'avv. Montani di Roma; ma andato a Terni e trovato l'avv. Fano che già aveva avuto un colloquio con l'avv. Bolis amico del Seganti, il Capuano consegnò a lui e al Bolis la procura per la lite e i documenti pei quali l'avv. Fano rilasciò ricevuta.

ROMA 28 (N). La «Vita» dice che uno dei componenti il Consiglio d'amministrazione delle Terni si sarebbe dimesso. Questo amministratore avrebbe venduto un grosso numero di azioni della Società da lui amministrata,

PIÙ CHE L'AMORE
di GABRIELE D'ANNUNZIO.
La prima rappresentazione a Roma.

ROMA 27 (N). Indescrivibile l'aspettativa per la prima rappresentazione della tragedia di Gabriele D'Annunzio «Più che l'amore», aspettativa rafforzata dall'assoluto segreto che fu tenuto intorno all'intreccio del lavoro. Per quanto i giornalisti avessero circuito il D'Annunzio e gli attori della compagnia, non fu possibile che trapelasse dalle interviste nulla più che le caratteristiche dei personaggi. Già un'ora prima del principio dello spettacolo il pubblico si affollava intorno al teatro Costanzi. I posti erano tutti venduti fino da ieri. Da ogni parte d'Italia sono convenuti i critici dei giornali ed altre notabilità giornalistiche italiane e straniere per assistere alla rappresentazione. Alle 20.45 il teatro è già completo e presenta l'aspetto meraviglioso del Costanzi nelle sue grandi serate; v'è tutta Roma dell'eleganza, della politica e dell'arte: i palchetti sfolgorano di «toilettes» sfarzose. Pochi minuti dopo le 21, il sipario si alza fra un religioso silenzio, rotto da un mormorio di ammirazione per la scena veramente superba.

Il primo atto.

ROMA 27 (N). La prima scena dell'atto è un lungo colloquio tra l'ingegnere idraulico Vesta, il magnificatore della forza dell'acque, e Corrado Brando, l'esploratore africano, che dice all'amico tutte le sue lotte, tutto il suo sconforto di non poter soddisfare il desiderio ardente di nuove intraprese, mancandogli da ogni parte l'aiuto. Entra Maria, la sorella di Vesta, che confida al fratello il grande amore che la lega a Corrado Brando: ella è di lui solo, ma tutta sua, e porta un figlio di lui nelle viscere. Questa ultima scena, più forte, non riesce però a scuotere il pubblico, stancato dalla scena precedente, e l'atto si chiude con pochi applausi. Zacconi (Brando), Galvani (Vesta) e gli altri interpreti sono chiamati una volta al proscenio.

Il secondo atto.

ROMA 27 (N). Prima del secondo atto si sopprime la musica, che al principio della rappresentazione aveva provocato manifestazioni di ilarità nel loggione. Corre la voce che D'Annunzio, molto abbattuto dall'esito freddo del primo atto, abbia abbandonato il teatro in compagnia di Marco Praga. La prima scena dell'atto secondo è uno straziante dialogo d'amore fra Brando e Maria: l'azione riesce però confusa al pubblico: prima sembra che l'esploratore voglia abbandonare l'amante; poi la riattacca a sè con appassionata tenerezza, che raggiunge la frenesia quando apprende che Maria è madre e sta per perpetuare il suo sangue. La scena è recitata meravigliosamente dallo Zacconi; il Galvani, nella scena successiva, riesce tre volte a provocare l'applauso del pubblico; sembra che il successo si rialzi; si odono anche grida di «Fuori l'autore!»

La scena chiude fortemente tragica, quando Brando bacia Maria e questa si accorge che il suo è un bacio d'addio. Subito dopo però, un lungo dialogo tra Brando e il servo sordo Rugin rinnova nel pubblico l'impressione di stanchezza. Si ode qualche fischio, quando Brando narra e giustifica l'assassinio d'un biscazziero che ha commesso, dopo aver barato al giuoco e aver tuttavia perduto il suo denaro. Da questo momento tutto precipita. Ogni qualvolta Brando riprende l'apologia del suo delitto, i fischi si rinnovano, sempre più insistenti. Infine quando l'esploratore pronuncia in lingua somala la parola «basta», da varie parti si intona in coro «basta! basta! basta!» Zacconi tenta di continuare; ma urli e fischi lo obbligano a sospendere, e il dramma finisce con un deciso insuccesso.

Le voci d'un attentato anarchico contro Clémenceau. PARIGI 28 (Havas). Si considera come priva di fondamento la voce riportata da alcuni giornali d'un attentato anarchico contro il presidente dei ministri Clémenceau. Finora non fu spiccato alcun mandato d'arresto.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dalla compagnia dei «clienti» (contributo settimanale) cor. 3.20.

Quale saldo di quella famosa bottiglia di cattivo vino bevuto al Circolo Artistico, cor. 4.

I nostri studenti a Graz. Abbiamo da Graz 27:

Iersera nell'elegante sala «Kaufmann» si tenne l'annuale festa dei matricolini, con intervento di oltre 130 studenti. Un membro del comitato organizzatore rivolse ai nuovi colleghi un discorso di saluto: ricordando lo stadio presente del postulato universitario, incitò i matricolini a portare lo slancio del loro giovine entusiasmo per ravvivare la lotta scuotendo tutti gli studenti dal torpore indecoroso.

Il presidente Andrea Bartole portò ai matricolini il saluto a nome del Circolo «Giosuè Carducci». La festa si protrasse fino a mezzanotte, fra canti goliardici ed inni nazionali.

Le gare podistiche di ieri mattina. Con numeroso concorso di ciclisti e di pubblico si svolsero ieri mattina le due gare bandite dal solerte C. S. «Libertas». Le gare riuscirono brillantissime. I risultati riguardo i records compiuti furono notevolissimi per tutti i premiati e più specialmente per i vincitori dei due distinti campionati. La folla che assistette alle gare applaudì entusiasticamente ai vincitori, i quali dimostrarono di avere molto appreso in fatto di podismo da tre anni a questa parte.

La prima gara era per il percorso di tre chilometri, dal principio della via Miramar al casello del tram a Barcola. La distanza doveva essere coperta nel tempo massimo di 15 minuti. A questa corsa parteciparono tutti i 15 iscritti; ma fin dal principio si potè notare che il primo posto non sarebbe sfuggito al campione del «Libertas». Per quasi tutto il percorso un gruppo quasi compatto di sei corridori, procedette come un pelottone ma appena sorpassato il cimitero di Barcola, cominciò la gara per prendere la testa.

Il campione del «Libertas» Francesco Repich con uno «spurt» finale brillantissimo riuscì a distaccarsi dal gruppo e passò primo il traguardo in 9'56"⁴/₅, facendo così un «record» eccezionale. Ottimo secondo in 10'1" Guido Pallich dell'Unione Ginnastica di Gorizia; terzo Gualtiero Godina in 10'12"⁴/₅, del Circolo «Edera» di Trieste; quarto Gastone Latini pure del C. «Edera» in 15'41"⁴/₅; quinto «Spofford» del C. S. «Juventus» in 10'47"¹/₅; sesto Aldo Borghi pure del «Juventus» in 10'50"⁴/₅. Net tempo massimo arrivarono Rodolfo Lockar, Augusto Valencich, «Marius», Carlo Ghezzo, «Frejus» e «Antonio».

La seconda era la gara di marcia nella distanza di dieci chilometri, partendo come nella prima, toccando Miramar e ritornando al casello del tram di Barcola; massimo ore 1.05. Anche in questa gara si ottennero bellissimi «records» il primo dei quali veramente rimarchevole, fu fatto da quel giovanissimo podista che l'anno scorso creando un «record» mondiale vinse la gara del

---

TOM GALLON 13

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese da A. Foa

Si appoggiò al braccio di Chickley, che gli si era avvicinato per sorreggerlo.

— Sentirsi sfiniti dopo la battaglia è una delle tante debolezze della nostra povera natura - sentenziò dolcemente Mr. Chickley. - Riflettete un minuto, mio caro ragazzo: Mr. Luke Danbury è entrato in casa sua (come lo dimostrano le chiavi) e, per un disgraziato e improvviso accidente, appena entrato, è caduto morto nel vestibolo; noi siamo due viandanti che passavamo qui per caso; anche il «policeman» che stiamo per incontrare, non può menomamente sospettare che cosa ci è accaduto. Ricomponetevi, amico mio; prendete il mio braccio e camminiamo con aria disinvolta, chiacchierando amichevolmente. Vi persuaderete, mio caro amico - aggiunse Mr. Chickley, alzando la voce per farsi sentire dal «policeman», che con passo misurato, s'avanzava verso di loro e che, quando fu più vicino, li squadrò per un istante - vi persuaderete che gli antichi filosofi cadevano in errore affermando.... ciò che io chiamerei..... - E ' passato, vedete? E quel gentiluomo dall'abito «bleu» mi crede probabilmente un dotto signore, di gusti un po' vagabondi, assorto in una dissertazione filosofica con un favorito allievo.

— Ma all'albergo che cosa diranno? - replicò Arnoldo con ansietà e a voce bassa; - che cosa penseranno? Forse conoscevano bene il morto.

— E se anche così fosse? - fece Mr. Chickley sorridendo come al solito. - Tutti sanno all'albergo che quel signore fu preso da grave malore, che due caritatevoli Samaritani chiesero per lui del «cognac», che il detto «cognac» fu debitamente bevuto; che l'ammalato fu fatto salire in un «cab» e fu accompagnato a casa sua da quelle due persone compassionevoli; non è stata davvero colpa loro se è morto proprio, direi quasi, per dispetto. Ora, mio caro, ritorniamo all'albergo per procurarci un ben meritato riposo e per assicurare anche tutto quello che val la pena di mettere al sicuro.

Date le eccezionali e strane circostanze in cui Arnoldo Kenway era stato gettato, è per lo meno inutile cercar di scusare la sua condotta. La fame e le privazioni di ogni genere, rese più insopportabili e spiacevoli dal ricordo della vita agiata goduta prima, lo avevano tratto in una posizione dalla quale era difficile togliersi; egli cercava di soffocare la voce della coscienza, ripetendosi che il solo suo movente era un sentimento virtuoso: la speranza, cioè, di riuscire co' suoi savi consigli a togliere dalla china fatale del vizio il vecchio che gli stava al fianco, dimostrandogli così la sua riconoscenza per quanto aveva fatto per lui, sia pur disonestamente.

I due uomini ritornarono all'Hotel Harcourt e mr. Chickley si prese la cura di raccontare al portiere che avevano ricondotto a casa sua il loro comune amico, e che lo stato dell'ammalato era migliorato assai, benchè fosse ancora piuttosto grave.

— Sono così contento di essermi trovato presente quando egli fu sorpreso dall'attacco! - disse il pietoso Enoch, come se parlasse fra sè, mentre saliva le scale, a braccetto di Kenway, in atto tutto intimo ed amichevole. Poi quando il portiere fu a rispettosa distanza, il perfetto commediante bisbigliò all'orecchio di Arnoldo:

— Scommetterei qualunque somma contro una sola sterlina che la nostra indiscreta e giovane amica a quest'ora è uccel di bosco!

Giunsero alla porta che immetteva nel salottino dove avevano fatto la lugubre scoperta. Mr. Chickley battè molto discretamente all'uscio, poi girò la maniglia e si affacciò; volse la chiavetta della luce elettrica: la stanza era vuota. In apparenza molto soddisfatto, ne uscì, chiudendosi dietro la porta.

— Appunto come avevo immaginato, la rondinella ha spiegato le ali, credendo sepolto per sempre questo piccolo episodio; quasi rimpiango di non aver condotto le cose in modo da scoprire almeno il nome o il suo indirizzo; è sempre utile essere informati sul conto degli altri, specialmente quando c'è sotto del mistero; che ne dite?

— Sembrava sincera - osservò Arnoldo. — Un bel visino!... Per conto mio mi sento disposto a prestar fede alle sue parole.

— Ah, voi siete giovane! - disse mr. Chickley. — Quando giungerete all'età dell'esperienza, non crederete più a tutto quello che vi racconteranno.

Entrarono nella camera grande, dove era sparso ancora il bagaglio abbandonato per un motivo tanto strano. Messo sull'avviso dal piccolo diverbio antecedente, riguardo ai sentimenti del giovane, mr. Chickley rimase per qualche tempo in mezzo alla camera, attorcigliandosi la bianca barba e guardando Arnoldo; alfine si accostò al giovane, gli pose una mano sulla spalla con moto carezzevole e disse con voce insinuante:

— Mio caro ragazzo, siete spossato. Mi fa male vedervi così sfinito, perchè, come già sapete, mi avete ispirata un'affezione paterna... Dovreste esserne persuaso per le prove che ve ne ho date. Coricatevi, dormite, riposatevi e domattina parleremo di cose allegre e piacevoli. E' molto probabile che abbia qualche bella cosa a dirvi.

Lasciò ricadere la mano che teneva appoggiata sulla spalla di Arnoldo, gli strinse la destra e: — Buona notte, mio caro figliuolo, - concluse con un radioso sorriso.

(Continua).

«giro di Trieste», sette chilometri in 31 minuti. Dei diciotto iscritti 16 si presentarono allo start e con bellissima andatura partirono e si mantennero in gruppo serrato fino vicino a Barcola, dove un gruppo di otto con passo corretto ma fortissimo si staccò avanzando rapidamente.

Vincitore della gara, fu, come si prevedeva, il fortissimo marciatore che già vinse nel «giro di Trieste», «Frigio», che giunse primo, per circa 200 metri dagli altri, in soli 53 minuti 2''4/5. «Frigio» è socio del C. S. «Edera» che in questa gara ha conquistato i primi tre posti. Secondo giunse Domenico Velicogna in 55'19''2/5; terzo «Km.» in 55'25''4/5; quarto «Penultimo» in 55'42''4/5: quinto Enrico Padovan in 55'57''1/5; sesto Ferruccio Corsi in 56'12''4/5, tutti del C. S. «Juventus»; settimo Umberto Calligaris in 56'49''4/5, del Club Turisti Triestini, ottavo Francesco Hartkopp del C. S. Juventus in 57'51''4/5.

Come si vede dai records tutti i premiati copersero i dieci chilometri in molto meno del tempo stabilito, nel quale giunsero Ed. Russian, «Eros», «Lumacone», Giov. Zei. Per aver „contravvenuto alla gara dovettero essere squalificati due concorrenti.

Tutti i partecipanti alle due gare giunsero al traguardo in buonissime condizioni fisiche.

I soci ciclisti del C. C. Triestino e quelli del Club Veloce, con a capo i loro presidenti, funsero da controllori. La giuria composta dalle direzioni delle Società partecipanti alle gare, procedette quindi all'assegnazione dei premi.

La morte di un deputato greco. Quel signore che l'altra sera morì improvvisamente a bordo del piroscafo ellenico «Scaramangà» ormeggiato al Punto franco è il deputato Giorgio Petussi, di 67 anni, di Atene.

Il congresso degli agenti di drogheria ed impiegati in droghe. Ieri mattina, nella sala della Fratellanza Artigiana, gentilmente concessa, seguì l'annunciato congresso annuale della Società fra agenti di drogheria ed impiegati di droghe, con numeroso intervento di soci, sotto la presidenza del signor Basilio Grillo. Approvata la relazione virtuale e il resoconto finanziario, prende la parola il signor Milano Zentrick il quale deplora che i principali non abbiano presa in considerazione il memoriale avanzato durante l'anno dagli agenti di drogheria e rileva come necessiti la massima cura di organizzarsi solidamente per giungere ad una vittoria. Chiede quindi di parlare il signor Ezio Montalbetti, il quale ricorda come l'associazione fosse sorta per iniziativa di pochi volonterosi i cui sforzi uniti a quelli della prima direzione furono coronati da lieto successo poichè gli agenti di drogheria e gli impiegati in droghe si affrettarono ad organizzarsi abbandonando la solita apatia. Questo primo passo, il più difficile, venne raggiunto; ma perchè l'associazione abbia una florida esistenza è necessario che essa dimostri lo scopo della propria esistenza e questo certo non può ottenere soltanto coll'organizzare qualche festino come finora si fece, poichè se questo può giovare ad un lieve incremento del fondo sociale, non può forse invogliare i soci a sacrificare per ciò i pochi mezzi dei quali dispongono. L'associazione, così come è ora, finirebbe coll'intisichire e morire. E' necessario che si pensi a rafforzarla per conseguire prima un miglioramento morale della casta e conseguentemente provvedere ad un miglioramento economico specialmente degli agenti di drogheria, ciò che l'oratore ritiene si possa fare, senza indirizzo politico, con l'affidare l'incarico alla direzione sociale di accordarsi con associazioni consorelle della Regione, o in quell'altro modo che la direzione ritenesse opportuno. L'oratore propone un ordine del giorno in questo senso, e l'assemblea lo approva ad unanimità.

Il signor Naibo riferendosi al fatto che un commesso di drogheria assoggettatosi all'esame pratico presso il «consigliere di luogotenenza» é caduto, rileva l'anomalia esistente ora di fronte alle condizioni che vigevano quando questo referato era affidato al Magistrato civico. Il commesso in questione è caduto agli esami perchè gli vennero chieste spiegazioni su articoli per i quali avrebbero potuto rispondere soltanto un farmacista. Non potendosi ammettere che gli esami venissero prima fatti su altra base che non fosse stabilita dalla legge, cioè il perfetto conoscimento dei 52 articoli già noti a tutti i droghieri, devesi ritenere che questa «caduta» del commesso suaccennato vada attribuita ad un equivoco da parte del consigliere di luogotenenza non pratico ancora delle attribuzioni che prima erano delegate al Magistrato; ma necessitando in ogni caso di sapere se trattasi di equivoco o di un cambiamento di leggi dagli agenti di drogheria non ancora conosciuto, l'oratore propone che la direzione chieda in proposito ufficialmente alla luogotenenza una spiegazione, per evitare ulteriori casi, dannosi agli agenti. Viene approvato.

A comporre la nuova direzione vengono eletti all'unanimità i seguenti signori: Presidente, Antonio Naibo; vice-presidente, Basilio Grillo; segretario, Giuseppe Gerloni; cassiere, Milan Zentrich: direttori: Luigi Corner, Massimiliano Proschek, Amleto Odorico, Paolo Rocco, Giovanni Turk; revisori: Achille Babuder jun., Luciano Bidussi, Riccardo Mosettig.

Il neo-eletto presidente, anche a nome degli altri eletti, con sentite parole ringrazia l'assemblea ed esprime la speranza che l'associazione abbia a prosperare.

Gli operai panettieri per l'ufficio di collocamento e le mancie del capo d'anno. Iermattina, nella sala Mally, seguì l'annunciato congresso degli attinenti al Consorzio dei pistori. Si trattava di deliberare sulla risposta ottenuta dai principali in merito alla domanda avanzata dagli attinenti che per l'efficaccia delle prenotazioni allo scopo di trovare occupazione gli attinenti fossero obbligati anche a presentare il libretto che confermi far essi parte dell'organizzazione professionale dei lavoranti fornai, domanda che, com'è noto, il Consorzio respinse. In merito, l'assemblea approva un ordine del giorno col quale: considerato che i consortisti non accettarono la chiesta modificazione del regolamento; che l'ufficio di collocamento non potrebbe funzionare con equità e giustizia; che mantenerlo in vita lederebbe gli interessi dell'organizzazione professionale dei lavoranti fornai; l'assemblea ritiene nullo il concordato stipulato con i principali nel maggio dell'anno scorso, concordato, che, se anche le parti contraenti lo volessero, non potrebbe più esistere giacchè lo annullerebbe l'autorità perchè non conforme alla legge. Gli operai fornai organizzati però sarebbero disposti ad istituire, al posto dell'attuale, un ufficio di collocamento autonomo.»

In merito alle mancie di capo d'anno, l'assemblea delibera che esse vadano a beneficio esclusivo del fondo pensioni dei lavoranti fornai; e una apposita commissione delegata dall'adunanza, si recherà dai fornitori delle panetterie a ritirarle.

Le addette alle tipografie e litografie a congresso. Iermattina alle 10, alle Sedi riunite, seguì l'annunciato congresso annuale di questa fiorente associazione, sotto la presidenza del sig. Ruggero Canetto. Dalla relazione virtuale, della quale dà lettura il segretario sig. Emilio Canetto, risulta che l'associazione durante l'anno chiusosi il 3 settembre p. p. potè giovare molto al benessere delle socie particolarmente con l'ufficio di collocamento al quale ormai tutti i principali ricorrono e con la sovvenzione alle disoccupate. La litografia diede quest'anno il maggior contingente di disoccupazione e furono sovvenzionate 17 socie con 487 giornate e mezza, complessivamente in ragione di cor. 1 il giorno. Viene commemorata la perdita delle consocie Fanny Berlam e Rosina Sauli, per le quali la direzione provvide alle onoranze funebri.

Il presidente rileva che mentre i principali tutti si servono dell'ufficio di collocamento, non fanno così tutte le operaie, essendovi ancora alcune sconsigliate che vanno di porta in porta in cerca di occupazione, non comprendendo che gli stessi principali debbono avere per esse poca opinione, giacchè sanno che le operaie migliori sono quelle che vengono assunte all'ufficio sociale, per cui conviene alle ragazze stesse il rivolgersi al medesimo. Approvato il resoconto e il canone ora in vigore, non prendendo nessuno la parola per manifestare desideri o avanzare proposte, si passa allo spoglio delle schede per la rielezione delle cariche direzionali. Riescono all'unanimità: dirigente Ruggero Canetto; presidentessa Erminia Fuzzi; cassiera Rosina Vianello; segretario-ragioniere Emilio Canetto; direttrici: Antonietta Daris, Giuseppina Persoglia, Emilia Pegan, Mercede Ambrosiani; comitato di controllo: Paola Bubnik, Emma Marghettich, Roma Ursich.

Convegni sociali. Nel pomeriggio di ieri nella sala D'Aquino il Circolo «Tergeste» tenne una festa di ballo con numeroso intervento di signori e signorine in eleganti toilettes. Ottima l'orchestra Franco e le danze dirette dal maestro signor G. Ferrata.

Per giovedì e venerdì (festa d'Ognissanti) si preparano due grandi feste.

* Il Club veloce «Trieste» offrirà ai suoi soci, mercoledì sera, alle 8.30, nella sala D'Aquino, un trattenimento di varietà.

Incendi. Anche ieri tre incendi. Il primo scoppiato alla 1 pom., si manifestò nel cinematografo al piano terreno della casa N. 35 di via della Barriera vecchia. Il fuoco si sviluppò nella cabina della macchina delle proiezioni, bruciando la striscia fotocinematografa di celluloide. Il fuoco danneggiò anche l'apparato ed incominciava ad attaccare anche la cabina, quando accorsero i vigili che in breve spensero il piccolo incendio.

Il pubblico, che riempiva la sala, uscì lentamente dalle parecchie porte d'uscita senza che accadesse il più piccolo incidente.

* Alle 4.10 poi furono avvertiti i vigili del Punto franco, che alla radice del molo zero, si era incendiata una grande quantità di carbone. Sul luogo accorsero i vigili del detto recinto e quelli dell'appostamento principale al comando del cap. Paoli. Il mucchio di carbone fossile, che, a quanto pare, si era incendiato per combustione spontanea, fu posto sottosopra fino al rinvenimento del focolare dell'incendio e sul quale fu rovesciata una grande quantità d'acqua fino alla totale estinzione.

Il carbone appartiene alla ditta Augusto fu Marco Terni.

* Alla 1.30, i vigili dovettero accorrere al N. 18 della via del Molino a vento, in una casetta disabitata, dove nella sottoscala bruciava allegramente una quantità d'immondizie. Anche questo fuoco in breve fu estinto.

Scoperta e arresto di una banda di falsari. In questi ultimi giorni la Polizia era venuta a sapere che nella nostra città esisteva una banda bene organizzata di fabbricatori di monete false e che erano state già poste in circolazione delle banconote da dieci e da venti corone. Fu organizzato uno speciale servizio e iersera gli agenti incaricati di scoprire il falsari riuscirono ad arrestarne quattro. Questi — stando a quanto si afferma — avrebbero confessalo la loro colpa e sarebbero imminenti parecchi altri arresti. La notte scorsa gli agenti fecero parecchie perquisizioni.

Uno stalliere intraprendente. L'altra sera, verso le 11.30, le guardie di p. s. Remez, Loggievich e Revelante, mentre reduci da una scorta, passavano nei pressi del «Restaurant all'Obelisco», ad Opicina, udirono disperate grida di «soccorso», e, constatato che provenivano dall'interno di quel locale, entrarono e salirono al primo piano. Ivi ad una porta chiusa picchiarono e poi intimarono in nome della legge che si aprisse. Sulla soglia comparve allora una donna sui 35 anni e nella camera i funzionari trovarono coricato un uomo sulla quarantina. La donna, che si qualificò per Maria B., moglie di Carlo, da Lubiana, abitante in Rozzol, raccontò che uno stalliere aveva tentato di farle violenza.

Lo stalliere si qualificò per Domenico K., di 36 anni, abitante nel «restaurant». Essendo ivi di guardia, i funzionari non lo arrestarono, ma fecero rapporto del fatto alla direzione di polizia.

Grave disgrazia. - Un uomo che precipita dalla balaustra delle scale e muore. Ieri mattina alle 6.30, il calzolaio Giulio di Ronco, portinaio della casa N. 4 di via Pondares, scese dalla sua abitazione, e giunto appiè delle scale, vide nella gabbia di queste, il corpo inerte di un uomo col capo immerso in una pozza di sangue. Accostatosi all'infelice che ormai era cadavere riconobbe in lui un inquilino della casa e cioè l'agente di commercio Emilio Edling, abitante al terzo piano con i genitori e i fratelli.

Il portinaio avvertì l'ispettorato di p. s. di via Giuseppe Parini, da dove accorse un funzionario di polizia. Chiesto l'intervento di un medico, questi constatò che la causa della morte era lo sfracellamento del cranio molto probabilmente per caduta dall'alto. Infatti, dopo alcuni rilievi fu constatato che il giovanotto rincasando, era salito per distrazione fino al quarto piano e che poi accortosi dell'errore si era affacciato alla balaustra e perduto l'equilibrio era precipitato nel vuoto spaccandosi il capo sul pavimento.

Che il povero giovane fosse salito fino al quarto piano risultò provato dal fatto che il suo capello fu trovato lassù. Durante la notte il portinaio aveva udito un forte tonfo per le scale ma non se n'era curato, ritenendo che fosse stata chiusa con violenza una porta. Esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo, nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Risse e ferimenti. Ricorse all'ambulatorio dell'Igea per la cura di varie ferite alla faccia il bracciante Angelo Sagovich, di 28 anni, abitante in via di Rena 2, contro il quale - in seguito a grave rissa - era stato scagliato un bicchiere da uno degli avversari.

* Parimenti in rissa fu ferito con pugni e calci il falegname Luigi Sustersich, di 27 anni, abitante in via Molin grande 11, il quale ricorse per le necessarie cure all'ambulatorio dell'Igea.

Non scherzate con le armi. Il ragazzo di 10 anni Mario Pranter abitante a Scorcola N. 35, ieri per giuoco maneggiava un «Flobert» quando partì un colpo che lo ferì all'indice della mano destra. Il ragazzo dovette ricorrere per le cure necessarie alla Guardia medica.

Atterrato da una vettura. Iersera fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso Romeo Peteani, di 33 anni, occupato all'officina del gas illuminante, abitante in via F. D. Guerrazzi N. 13, il quale era stato atterrato da una vettura ed aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni alla coscia e alla tibia destra. Dopo le prime cure venne accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

Atterrata da una bicicletta. Il medico della Stazione centrale di soccorso recatosi ieri in via Media N. 4, trovò Caterina Peteani di 62 anni, la quale era stata atterrata da un ciclista ed aveva riportato una frattura al collo, al femore destro ed escoriazioni alla mano sinistra. Dopo medicata fu inviata all'ospitale.

Bambino caduto dal letto. Ieri fu portato alla stazione centrale di soccorso il bambino di 14 mesi Mario Frill, abitante a Roiano N. 2, il quale, cadendo dal letto, s'era distorto il piede sinistro. Ebbe le cure necessarie e poi fu riportato a casa.

La mano altrui. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

* Amalia Sebeski, di 19 anni, giornaliera, abitante in via S. Sergio N. 4, la quale, in seguito a questioni, era stata percossa e aveva riportato alcune contusioni allo zigoma destro.

* Anche Giovanni Kert, di 34 anni, carradore, abitante in Guardiella N. 268, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni ed escoriazioni alle coscie e al petto riportate in seguito a percosse.

* Giuseppe Paronita di 23 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, per una contusione allo zigoma sinistro, riportata in seguito a un potente pugno avuto in un'osteria.

* Giovanni Jellincich di 59 anni, abitante in via del Solitario N. 5, per una ferita all'occipite riportata causa un colpo di bicchiere avuto da mano sconosciuta.

* Antonio Vattovatz di 32 anni, abitante a S. Luigi N. 392, iersera fu percosso e riportò una ferita di taglio alla nuca ledente il cuoio capelluto.

* Amedeo Reponi di 16 anni, pellicciaio, abitante in via S. Sergio N. 9, per una ferita di taglio luga 4 cm. alla tempia sinistra. Dichiarò d'esser stato colpito con un sasso, ma è più probabile che sia stato colpito con un coltello.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica Giovanna Mazzoni, di 69 anni, abitante in via del Rivo N. 7, per una ferita al margine sopraorbitale sinistro; Aldo Giuliuzzi, di tre anni, abitante in Gretta N. 249, per una ferita di punta alla mano sinistra; Ettore Morpurgo, di 16 anni, abitante in via del Farneto N. 98, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.-, ore 2 pom. 9.8 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 760.5. Oggi: alta marea 7.55 ant. e 8.10 pom. - Bassa marea 1.34 ant. e 2.3 pom.

Ogni giorno una. Un «touriste», entrando nella bottega del barbiere del villaggio, chiede sarcasticamente a uno dei giovani:

— Tosate anche i cani?

— Sissignore - si accomodi.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Uno splendido teatro iersera alla sesta rappresentazione del «Rigoletto» che fruttò calorosi applausi ai principali esecutori e in particolare al baritono Romboli, che dovette concedere il «bis» della cabaletta fra un uragano di battimani.

* Moltissimo pubblico pure alla matinèe della «Traviata», in cui colsero gran messe d'applausi la signora De Martins, regalata d'uno splendido mazzo di fiori, il tenore Pezzutti, ed il baritono Pozzi. Quest'ultimo, artista della vecchia guardia, possiede ancora mezzi vocali relativamente buoni che, sorretti da un ottimo metodo di canto gli consentono di ritrarre effetti di colorito e di passione molto apprezzabili.

Questa sera riposo. Martedì «Rigoletto».

Filodrammatico. Iersera in «Maternità» di Roberto Bracco, Emma Gramatica si riaffermò ancora una volta attrice passionale e toccante, vera e avvincente e ad ogni atto ebbe applausi entusiastici da parte del numerosissimo pubblico. Il Ruggeri, il Ferrero, il Bertramo tennero la giusta linea nelle rispettive parti, che interpretarono con signorile correttezza.

Questa sera un'interessante novità italiana: «Carità mondana», commedia in tre atti di Giannino Antona-Traversi. L'autore assisterà alla rappresentazione. C'è per questa nuova commedia - d'intendimento satirico - molta aspettativa. E l'ingegno vivido del simpaticissimo autore giustifica pienamente l'attesa.

Mercoledì ultima recita della stagione: serata commemorativa di Giuseppe Giacosa col discorso di Renato Simoni.

Fenice. Ad entrambe le rappresentazioni del trasformista Frizzo accorse ieri numerosissimo pubblico che fu oltremodo largo d'applausi, specialmente nello scherzo tragicomico «Camaleonte» e nella riproduzione dei tipi dei più noti maestri. Gli applausi furono scroscianti quando apparve la bella testa di Verdi.

Mercoledì, come dicemmo, inaugura la sua stagione la compagnia Soarez con l'operetta «Barbableu» di Offenbach.

Goldoni. Teatro tutto venduto alla rappresentazione della fiaba «Hänsel e Gretel», che piacque assai.

Alla sera si replicò lo scherzo musicale: «Egli e sua sorella». Applauditissimi gli interpreti. Oggi, domani e mercoledì riposo.

Matinée Musicale. Dinanzi ad un uditorio elegante, scelto e molto numeroso, ieri alle 12 meridiane, nella sala del Casino Schiller la gentile signorina Lucilla Bolla, distinta pianista e musicista di valore, si produsse applauditissima in alcuni brani di autori classici antichi originariamente scritti per cembalo, organo e violino, e da essa stessa ridotti pel pianoforte. In quest'ampio saggio, la signorina Bolla, si dimostrò intelligente interprete e correttissima esecutrice non solo, ma le varie riduzioni presentate - fra cui ci parvero riuscitissime quelle del Frescobaldi e del Boccherini, e forse meglio di tutte, le variazioni sul tema di una «villanella» del sedicesimo secolo - le diedero agio di affermarsi seria cultrice dei classici e trascrittrice ben addentro nel severo stile. Meno riusciti ci parvero i brani del Corelli che, trasportati dal violino al pianoforte, perdono molte delle loro caratteristiche originali che li resero celebri.

Egregiamente coadiuvata dalla signora Lendeke che suonò il secondo pianoforte nella «Follia» del Corelli, la signorina fu fatta segno a calorosi battimani e dovette replicatamente presentarsi al podio per ringraziare.

Concerto Heuberger. Ricordiamo che stasera, nella sala Schiller, il violinista maestro Umberto Henberger darà l'annunciato concerto di musica classica, con la cooperazione della pianista signorina Lucilla Bolla.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Ruggeri. Ore 8.15. „Carità mondana" in 3 atti di Giannino Antona-Traversi.
GOLDONI. Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Thetis» da Venezia con 51 pass., «Polluce» da Costantinopoli e Fiume con 2, «Austria» da Kobe, scali e Fiume, «Koerber» da Durban e scali con 14 pass.; i pir. ellenici «Albania» da Trebisonda, scali e Corfù con 12 pass., «Samos» da Pireo e Corfù, «Gladstone» da Anversa e Fiume; il pir. inglese «Tyria» da Liverpool e Venezia; e il pir. a.-u. «Proteo» da North Shields.

— Partirono i pir. del Lloyd «Daphne» per Costantinopoli e Bizek, «China» per Kobe e «Bohemia» per Durban.

28 ottobre.

Da POLA.

— Comizio di arsenalotti.

Stasera alle 6.30 si tenne all'Arco romano l'annunziato comizio degli arsenalotti, che era indetto per ribattere le insolenze contenute in un articolo, firmato colle iniziali R. v. M. del giornale settimanale viennese «Gross-Oesterreich». Eletto presidente, l'operaio Percovich diede la parola all'operaio Lirussi. che confutò punto per punto l'articolo. Parlò poi nello stesso senso l'operaio Pitacco, il quale inoltre deplorò che al comizio fossero intervenuti pochissimi operai dell'Arsenale. Non fu votato alcun ordine del giorno, ma se ne rimise la votazione ad altro comizio che si terrà fra non molto, e in ogni modo prima della convocazione delle Delegazioni.

— La coppia Bendazzi-Garulli.

Al Politeama Ciscutti si produsse stasera la coppia Bendazzi-Garulli, che riportò ottimo successo. Fu molto applaudita anche la giovine pianista Nina Boccolini, allieva del Liceo musicale di Pesaro. Visto il successo di questa sera, l'Impresa ha stabilito di ripetere domani sera il concerto con programma variato.

Da ALBONA.

— Insediamento della nuova rappresentanza.

Ieri seguì la seduta di costituzione della nuova rappresentanza comunale. Alla prima votazione fu ad unanimità nominato podestà il sig. dott. A. Scampicchio, che però vi rinunziò adducendo a motivo la sua grave età (conta 76 anni). Unanimemente quindi fu eletto a podestà il sig. Francesco Millevoi, farmacista. Tra i nove consiglieri sono stati chiamati tre socialisti, che vi rappresentano il III corpo. Il generale accordo è arra di buon lavoro.

Da ZARA.

— Dimostrazione patriotica. (per tel.)

In seguito alla pubblicazione d'un libello croato, tendente a diffamare il nostro podestà avv. Ziliotto e l'amministrazione comunale, oggi durante il concerto della banda cittadina fu improvvisata una grande dimostrazione in piazza dei Signori, in omaggio al Podestà. Furono applaudite e cantate con entusiasmo le marcie patriottiche, e fu fatto un «autodafè» del libello croato insultante il comune, in mezzo a fischi e a grida altissime di abbasso.

Falso diminutivo.

Oh, povera isoletta
D'Ellenia, qual destin mai le sovrasta
Se mai per caso sia diminuita!
Il divenire piccola
A lei sì illustre un dì dunque non basta
Che apparire del pure istupidita.

Spiegazione del giuoco precedente:
MELE - MORIA - MEMORIALE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazzetta per bambino, e prestaservizi. Farneto 17, Pagan. 2505

CERCANSI prontamente lavoranti, mezze lavoranti sarte signora. Accettansi paganti. Geppa 18. 7305

CERCASI ragazzetta per 3 ore mattina, portar latte. Via S. Lazzaro 23. 2525

CERCASI donna per servizio due giorni per settimana. Indirizzo al Piccolo. 2453

CERCASI ragazza oppure vedova per appalto (con cauzione). Indirizzo Piccolo. 5011

CERCASI prontamente socio con capitale, per già avviata azienda commerciale. Offerte: „Commercio" Piccolo. 2515

CERCASI garzona sarta con paga. Indirizzo al Piccolo. 2512

CERCASI signorina pratica scrittoio, corrispondenza tedesca; eventualmente italiana, con paga. Scrivere al Piccolo sub „1193 A. B. 7210

BAMBINAIA d'Aviano con ottime referenze, cercasi; buona paga. Giulia 14, III. 2259

BERNARDI cerca sarte; presentarsi Teatro Filodrammatico, 12 alle 2 pom. 7200

SI cerca una sarta perfetta prontamente, salario 16 corone per settimana. Maison-Robes-Modes. Via Vincenzo Bellini 13. 1638

OFFRONSI due ragazze per venditrici in pasticceria. Indirizzo Piccolo. 2507

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Alfieri N. 9, I. 2506

CAMERIERA semplice cercasi. Via Rossetti 38. 2504

RAGAZZA semplice forte cercasi prontamente. Rossetti 38. 2504

RAGAZZO principiante per negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24668

RAGAZZO pratico ramo manifatture cercato da rappresentanti. Offerte „Ragazzo" Piccolo. 2510

CUOCA con buoni attestati cercasi. Alessandro Volta 6, portinaia. 2503

CERVIGNANO traduttore tedesco-italiano offresi, inviare lettere „Traduttore" posta Cervignano. 2528

ISTRUZIONE

SCUOLA Danze moderne Daquino istruzione vero Boston, „Two Step", danze americane. 6498

ISTITUTO educativo S. Michele 14. Doposcuola per ragazzi. Corripetizione in tutte le materie specialmente latino, tedesco, matematica, corsi accelerati ginnasio, reali tenuti da professori. Chiedere programmi. 360

CORSO COMMERCIALE GRATUITO diurno e serale per signorine (separato) e signori (corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croata, contabilità, tenitura libri, stenografia, dattilografia). I frequentatori dopo iscritti vengono collocati nei migliori impieghi: presso Stabilimenti commerciali-industriali, Banche, Assicurazioni, ecc., dal proprio Ufficio commerciale: Sezione collocamento. Via Barriera 33, secondo piano. 2516

SIGNORINE-Signori Lunedì-Giovedì istruzione danza, ore 7. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2376

DOPOSCUOLA per ragazzi scuole popolari-medie (italiano-tedesche), corripetizione in tutte le materie. Gmeinböck, Orologio 4. 64

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche. Prof. Santini, piazza Goldoni 11, I. 2508

SALA Torrente 20. Oggi, ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 2452

AUTORIZZATA scuola linguistica commerciale con annesso autorizzato ufficio collocamento per impieghi commerciali. Gratuito collocamento per i frequentatori della scuola. Prenotazioni via S. Sebastiano 1, II. 7363

TEDESCA diplomata istruisce perfettamente sua madrelingua. Offerte „Una corona" Piccolo. 2517

AFFITTANZE

AFFITTANSI una o due stanze vuote, uso cucina, presso signora sola, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 2256

AFFITTANSI quartieri di due stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Navali 24. 2026

AFFITTANSI bellissimi quartieri due camere, camerino, cucina, prezzi mitissimi. Acquedotto 70. Rivolgersi Fontanone 10, I. 1559

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Via Istituto 39, I. 7202

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, volendo gas. Pier Luigi Palestrina 1, III. 1942

AFFITTASI una elegante stanza ammobiliata per distinto signore. Via della Caserma 16, I. 7324

AFFITTASI prontamente camera vuota con uso cucina. Via Istituto 21, IV. 7325

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Via Geppa N. 16, II, porta 7. 2490

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, fior. 9 mensili. Tiziano 2, mezzanino, porta 5. 2404

AFFITTASI stanza vuota. Belvedere 10, III, visitabile 11 alle 3. 2352

QUARTIERI casa nuova, 3 camere, camerino e cucina, prontamente. Via della Galleria N. 8. 1173

QUARTIERI elegantissimi di 3 camere, camerino, cucina e legnaia, prontamente. Acquedotto 91 e 93. 1174

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, cantina, giardino affittasi. Gretta N. 350. 6898

PRONTAMENTE affittansi camera, camerino, cucina. Pallini 10, e due camere, camerino, cucina, soffitta. 6897

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata fiorini 9, Corso 31, piano III, porta 10. 2518

PRONTAMENTE 3 camere, cucina, massimo comfort. Istituto 36 A. 6899

MAGAZZINI affittansi. Istituto 36. 6899

SPLENDIDE stanze ammobiliate con ingresso libero d'affittare. Via Vincenzo Bellini 13. 2248

VIA Rossetti, via Tiziano, bellissimi quartieri affittansi prontamente. Piazza Barriera 7, liquoreria. 1995

CERCASI costo ed alloggio presso una distinta famiglia, per uno studente delle classi superiori. Offerte dirigere sotto „Studente" fermo in posta Fiume. 2445

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI mobili, salotto. S. Martiri 22, secondo, 9, esclusi rivenditori, dalle 3½ alle 5. 7314

VENDONSI banco vis-a-vis bambini, adatto anche scuola froebeliana; credenza bellissima; banco acqua; fanale; tavolo ottagonale giardino; loden inverno uomo; lodens usati ragazzi; cannocchiale astronomico marina, altro viaggio; il tutto ⅓ costo reale; comprerebbersi due lavamani ferro. Via Poste 4, II sinistra. 2509

Beatrice ved. Wieser

spirò ieri mattina.

Le dolenti sottoscritte annunciano tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Lunedì 29 corr. alle 4 pom. partendo dalla via Madonnina N. 20.

Trieste, 29 Ottobre 1906.

Famiglie **Wieser, Gioppo, Weiss.**

Impresa Pietas via Vincenzo Bellini 13.

†

EMILIO EDLING

d'anni 25, spirò improvvisamente iermattina.

Le sottoscritte, addoloratissime, partecipano l'immatura dipartita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto movendo il convoglio dalla cappella di S. Giusto oggi alle ore 4 pom.

Trieste, 29 Ottobre 1906.

Famiglie **Edling-Maulo.**

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

VENDONSI o affittansi osterie centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 2112

VENDESI pianoforte Schnabel, ottima voce. Prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 2438

COMPREREBBESI prontamente villino alla Riviera di Barcola. Offerte „Villino" Piccolo. 2514

FERRAMENTA metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 6933

PIANINO concerto, tastiera avorio, perfettissimo, voce straordinaria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2499

CAUSA malattia vendesi prontamente a vantaggiosissime condizioni azienda di facilissima gestione, utile dimostrabile annue 10.000. Corone 6000 aumentabile fino oltre „8060". Gentili offerte firmate al Piccolo sub 7271

LETTO antico completo, pulito, vendesi Fiorini 14. Tiziano 9, porta 7. 2530

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO catenella perle con crocetta, S. Andrea, Corso, Stadion, Rossetti, generosa mancia al Piccolo. 2524

SMARRITO 2 gilets da Piazza Poste, via Cecilia. Rinvenitore portare via Cecilia 3 I. 2522

DIVERSI

CAPELVENERE. Quantunque tempo volli ardo desiderio rivederti. Arrivo Lunedì sera. 2529

BIANCA. Ringraziando interesse dimostrato desidererei scambiare due chiacchiere martedì cambiando dimora mercoledì. 2533

ARDUO l'intervento ad una cooperazione incerta, desiderandola, scrivetemi indicando modo. 2511

EDERA adorata, se vostra inserzione di ieri, grazie. Attendo pazientemente. Ieri v'attesi, tesoro caro vi adoro! 2526

ACQUEDOTTO (pergolo) Foscolo. Favorite ritirare solito numero Barriera. Saluti cordiali. 2513

POVERA vedova cerca entro giornata corone 200 restituibili a rate mensili Cor. 20. Offerte Piccolo „Vedova". 2520

SALONE via Cologna 11, lunedì, sabato, ore 8, festino danza, Comitato Allegria. 2521

PANORAMA **Stadion 2. Il bel Sesso. 50 splendide pose d'un modello di donna prese nello studio del Dr. Stratz, nelle più svariate forme plastiche. Ingresso soltanto per adulti.**

MODISTA confeziona cappelli prezzi bassissimi. Maria Maggiore 1 (Riva Gesuiti). 7313

INVENZIONI **lucrose brevettate fabbricazione facile, nonchè due brevettarsi, cerco serio capitalista, scrivere sub „Apparat" al Piccolo.** 7299

OROLOGIAIO Corso 13, ripara ogni qualità d'orologi prezzi mitissimi, sveglie cor. 1. 7213

DOGHERELLE rovere, faggio, grande deposito. Via Scorzeria 4. Successori Agnani. 7075

DOLCE Istria, opollo 32, 36 soldi. Acquedotto angolo Farneto. 2534

CARTOLINA con pianta-orari, prezzi ferrovie istriane e transalpina vendesi cent. 10 libreria Corso 31 e principali cartolerie e appalti. 7061

PIANOFORTI „Mignon", ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. Telefono 13-54. 962

PIANINI riconosciuti i migliori, Cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 962

LEGNA **da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 22. Fabbrica briquettes, deposito carbon fossile. Consegna a domicilio. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono, oppure mediante recapito presso Gula, via S. Giovanni 14.** 6792

NELLE lunghe, noiose serate invernali sarebbe indicata risuscitante lettura: „Parere Medico". 2431

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.
Incanto che verrà tenuto lunedì 29 ottobre alle ore 9 ant.
Una partita di manifatture cioè: Lanw tennis (fustagno leggero), percalli colorati, zefhir (rigadin), creton (mussolina), domestig greggio (cotonina), bottoni assortiti, nastri in assortimento, fodere diverse, calze in assortimento, oggetti per calzolaio e rocchetti (rocchelli) assortiti.

CHI
DEPOSITA
DENARO
in Banco Giro o Conto Corrente
con libretti
PRESSO LA
BANCA
BOLAFFIO
RICEVE
IL 4½%
D'INTERESSE